

Acciaierie all' idrogeno Le aziende ci provano

Il futuro è verde anche e soprattutto per la siderurgia, che essendo un settore energivoro ha la necessità di guardare non solo alle ultime tecnologie di efficientamento e risparmio energetico, ma anche all' introduzione dell' idrogeno nel ciclo produttivo, per arrivare ad azzerare le emissioni da gas e carbone. È della svolta green del comparto che si è discusso nel webinar di Siderweb sul tema "L' acciaio tra Green New Deal e innovazione", organizzato in collaborazione con Danieli Automation e sponsorizzato da **Coface**, Metallurgica Legnanese, Ricrea e Ubi Banca, e con il patrocinio di Assofermet e Assofond. «La tecnologia per produrre acciaio utilizzando idrogeno generato con fonti rinnovabili c' è. Ora c' è bisogno di guardare al costo di produzione dell' idrogeno - ha affermato Antonello Mordeglia, presidente di Danieli Automation -. Inizia oggi a essere abbastanza competitivo, grazie alla riduzione, negli ultimi due-tre anni, del costo di pannelli fotovoltaici e impianti eolici». Con la tecnologia che continua a fare passi avanti, si arriverà ad avere «un costo di produzione dell' acciaio non lontano da quello attuale, andando però verso l' obiettivo di avere zero emissioni». Circola, negli ultimi mesi, anche l' ipotesi che l' ex Ilva di Taranto possa arrivare a sfornare acciaio usando l' idrogeno. «Sarebbe una enorme referenza a livello mondiale - ha commentato - se come Italia e aziende italiane riuscissimo a creare un impianto del tutto green». La tecnologia a idrogeno «è dietro l' angolo» ha aggiunto Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Abs Acciai e presidente di Confindustria Udine.



«Sarà inevitabile, a livello mondiale, arrivare all' eliminazione della produzione di acciaio con altoforno, la cosa più lontana dal green che mi viene in mente. E ci sono molte tasse in Ue, peraltro in continuo aumento, che spingono a prendere questa direzione». Certo, «le aziende siderurgiche devono essere supportate e guidate in questo processo di transizione, che rischierebbe altrimenti di essere troppo lento e di far perdere operatori lungo la strada. È positivo - ha concluso - che arrivino ulteriori investimenti dall' Ue con lo European Green Deal, ma dovrebbero essere vincolati in modo preciso agli obiettivi». C. Doz.